

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



III DI PASQUA (ANNO C) - 04 maggio 2025

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 21,1-19)

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimò, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

COMMENTO

Il risorto in cinque minuti. Questo potrebbe essere il titolo, se fosse un film. In sintesi Giovanni vuole mostrare ai cristiani delle prime comunità chi è il risorto, come rimane nella storia e per noi e come si configura e si concretizza il nostro credere in lui e vivere la fede. Ne esce così il quadro di questo vangelo.

Chi è il risorto? Pesca miracolosa. Come rimane? Pic-nic sulla spiaggia. Quale la relazione? Dialogo Pietro/Gesù.

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



Il risorto è colui che compie meraviglie, che opera miracoli e da senso alla tua vita rendendola capace di ciò che da sola non è in grado di compiere (pesca infruttuosa, pesca miracolosa). Il risorto è colui che ti ama e ti chiama all'amore: questa è la relazione vera, la fede.

Ma è sulla seconda domanda e risposta che vorrei che sostassimo a riflettere un po' di più. Come rimane Cristo nella storia e come si configura la chiesa nascente? Provate a chiudere gli occhi e vedetevi la scena: il Cristo risorto è uno che fa un pic-nic a base di pane e di pesce sulla spiaggia del lago con sette amici. Questa è la chiesa! Banale? Semplice? Riduttivo e un pochino irriverente? Eppure guardate che bello: ciò che più conta è questa fraternità in Cristo. Ciò che più conta è questo saperci amici con Gesù e fra noi. La chiesa sarà anche universale, sarà anche grande, ma rimane essenzialmente questo: degli amici, dei veri amici, con Gesù, che fanno un pic-nic a base di pane e pesce sulla spiaggia. La chiesa è prima di tutto questa fraternità eucaristica e da lì trae tutto ciò che serve per vivere e per amare.

DOMANDE PER ANIMARE IL CONFRONTO

- *“Quella notte non presero nulla”. Come agli apostoli capita anche a noi, personalmente e come comunità, di lavorare tanto ma non ottenere i risultati desiderati? Quale reazione abbiamo? Quali motivazioni diamo ai fallimenti del nostro operare?*
- *“Nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», sapevano bene che era il Signore”. Nelle nostre comunità dove incontriamo e adoriamo la presenza viva del Signore?*

O Padre, che hai risuscitato il tuo Cristo e lo hai costituito capo e salvatore, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo la presenza del Signore risorto che continua a manifestarsi ai suoi discepoli. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.